

SAN VITO Si sperimenta la fitodepurazione per contrastare la siccità

Un progetto pilota per irrigare i campi

Emanuele Minca

SAN VITO

L'obiettivo è quello di contrastare il rischio desertificazione. Due realtà locali, il Consorzio industriale Ponte Rosso e l'acquedotto del Basso Livenza, saranno protagonisti di un progetto sperimentale. "Warbo" è stato lanciato ufficialmente ieri, giornata mondiale dell'acqua, al parco delle Fonti di Torrate di Chions, dove si è tenuto il convegno sul futuro dell'acqua. È un progetto internazionale: finanziato dall'Unione europea per 2,5 milioni di euro, sarà portato

avanti dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste insieme alle Università di Udine, Padova e Ferrara, Arpa Fvg, il comune emiliano di Copparo, le aziende Eurekos e Botti Elio e, partner portoghese, il Centro sperimentazione dell'acqua. Responsabile del progetto è Daniel Nieto che spiega: «Obiettivo è quello di valutare delle tecniche innovative per ricariche artificiali delle falde. Se infatti la quantità d'acqua che cade dal cielo è costante durante l'anno, sono mutati gli intervalli di piovosità: piove sempre meno ma più in-

tensamente. E così l'acqua scivola via, non penetra nel terreno e nelle falde, finendo invece nei corsi d'acqua e poi al mare». Warbo mira a dare soluzioni per riportare l'acqua in falda. Sono state scelte quattro zone campione: oltre che nel ferrarese, la scelta è caduta sul sanvitese. In particolare sulla Zipr. «In questo caso si vuole riutilizzare l'acqua del depuratore della zona industriale. È vero che è già attivo un laghetto che usa la fitodepurazione, ma ne realizzeremo un secondo per un'ulteriore depurazione in modo tale da poter usare tale acqua per uso



ZIPR L'area industriale di Ponte rosso

agricolo e industriale. In particolare attraverso un'intensa irrigazione dei campi, la falda sarà costantemente alimentata». A vigilare sulla qualità dell'acqua sarà l'Arpa. Anche l'acquedotto del Basso Livenza a Torrate sarà protagonista: collaborerà con l'Ogs per la tecnologia di pompaggio dell'acqua dai fossati ai boschi della zona: questo permetterà di alimentare direttamente la falda sotterranea.

© riproduzione riservata